

UNITA' VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Scoli all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

UNITA' VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 17 MARZO 1996 - L. 1.500 - ANNO L. 3000

Interrogatorio fiume per Squillante, ci sarebbe un terzo supertestimone

L'epurazione di Dotti

«Violenza su di me, cacciano tutti i moderati»
Al suo posto candidato un esponente di An

Il pugno di ferro del partito-azienda

GIUSEPPE CALDAROLA

SEMBRA UNA VICENDA di altri tempi, di altri paesi, di altre culture: il processo, la richiesta di abiura e di auto-denuncia, dapprima segreta poi pubblica e esplosiva, l'intimazione di rompere legami personali per spingere pezzi della propria vita fuori della propria storia perché questo serve all'organizzazione, la sovrapposizione dell'interesse di partito alle regole della legalità, infine l'espulsione. Altri tempi davvero? No, siamo in Italia nel marzo del 1996 e qui, al termine di un procedimento sommario in contumacia (così l'ha definito Dotti), Berlusconi ha cacciato il suo ex capogruppo dopo una breve consultazione dei fedelissimi, avvenuta a porte rigorosamente sbarrate.

L'avevamo già scritto, siamo di fronte alla esplosione della contraddizione fondamentale del partito-azienda. Cioè di una formazione politica che assume come valore generale da tutelare ad ogni costo, e pretende di imporre ai cittadini e allo Stato, tutte le convenienze, tutte le relazioni - anche quelle penalmente rilevanti - del santuario economico da cui deriva la propria ragione d'essere. Alla fine del secolo, in un paese pieno di problemi ma moderno, si sta svolgendo una storia con i riti, le parole, i drammi che hanno accompagnato le vicende di tutte le formazioni

SEQUE A PAGINA 2

■ ROMA. È finita con una epurazione. Vittorio Dotti, la «colomba», che si è rifiutato di smentire le deposizioni della super-teste del caso Squillante, non sarà candidato alle prossime elezioni. Berlusconi ha seguito la linea dei falchi, affermando che con il capogruppo dei deputati si è «incrinato un rapporto di fiducia» e designando al collegio previsto per Dotti l'esponente di An Michele Saponara. Gelida la replica dell'interessato: «Così si emargina la parte moderata del movimento, è un grosso errore». Dotti esclude di candidarsi per conto suo, anche se continuerà a fare politica «in formazioni di idee liberali» e correrà per la carica di sindaco di Milano. La decisione di Berlusconi ha avuto un seguito di polemiche esterne e interne a Forza Italia. Gli avversari parlano di metodi «stalinisti», anche all'interno si alzano le critiche. Sul fronte delle indagini nuovo interrogatorio fiume per Squillante. Intanto si parla di un terzo super-testimone nelle indagini sui fondi neri per corrompere giudici: si tratterebbe di Adriano Teso esponente di Forza Italia. Si infittiscono le voci su provvedimenti per altri magistrati della capitale.

ANDRIANO LAMPUGNANI RIPARONTI URRANI
ALLE PAGINE 345-346

NELL'INTERNO

Letta si scontra con Berlusconi
«Che errore...»

ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 4

Stefania Ariosto
«Il Cavaliere è come Caino»

GIANPIERO ROSSI
A PAGINA 4

L'INTERVISTA

Veltroni: «Questa destra è ormai solo estremismo»

■ ROMA. «Il Polo ha subito una mutazione antropologica», si è trasformato in una Destra estremista, che cavalca ogni protesta senza curarsi del dopo. «Affidarsi a questi qui è un suicidio». Walter Veltroni numero due dell'Ulivo parla del caso Dotti, «caso dal sapore staliniano», considera impossibile che, per il conflitto d'interessi, il Cavaliere possa tornare a palazzo Chigi. Quanto alla sua sfida con Mancuso dice: «Sarà emblematica della diversità dei caratteri dei due Poli».

VITTORIO RAGONE
A PAGINA 5



Un momento della manifestazione contro il razzismo ieri a Roma

Rodrigo Pais

In cinquantamila sfilano contro il razzismo

■ ROMA. Cinquantamila secondo gli organizzatori, meno secondo la Questura: la manifestazione contro il razzismo e per i diritti civili che ieri ha attraversato la capitale è stata, nonostante la pioggia battente, una grande festa per immigrati e italiani. Cgil, Cisl, Uil, Rete antirazzista, Arci e associazioni di volontariato laico e cattolico hanno chiesto, a pochi giorni dalla scadenza del decreto Dini per la regolarizzazio-

L'INTERVISTA

Livi Bacchi
«Sono cittadini. Serve un patto tra Stato e immigrati»

R. CASSIOLI
A PAGINA 6

ne, misure più giuste e solidali. Secondo Walter Veltroni, si tratta intanto di reiterare il decreto introducendovi le modifiche sollecitate dai sindacati, per Fausto Bertinotti, di eliminare dal decreto gli aspetti che spingono all'esclusione: per Sergio D'Antoni (Cisl) è importante rivedere il versamento dei contributi all'Inps.

EMANUELA RISARI
A PAGINA 6

Il presidente del Consiglio presenta la sua squadra: vorrei che Dotti venisse con noi

Dini: «Prodi sarà il premier»

«Anche Di Pietro vicino ai nostri valori»

■ ROMA. Lamberto Dini ha presentato ieri la squadra con cui correrà alle elezioni e ha affermato esplicitamente che, in caso di vittoria del centro-sinistra, il nuovo premier sarà Romano Prodi. «Con lui intratterò rapporti di stima, amicizia e cordialità. Fortunatamente non c'è bisogno di una sola persona per governare l'Italia», ha detto. Il paese ha bisogno di più persone valide e capaci. Dini ha poi affermato di considerare un «segnale politico» il fatto che due amici di Di Pietro, Giorgio Napolitano e Stajano, saranno in lista con lui. Per il presidente del Consiglio i valori di Di Pietro so-

Ci sono anche 4 italiani
Sul indagati per la fuga del terrorista della Lauro

M. ANNUNZIATA ZEGARELLI
A PAGINA 14

no vicini a quelli del suo movimento ed ha aggiunto che «molto probabilmente l'ex pm vorrà esprimere le sue preferenze riguardo agli schieramenti». Con Dini saranno in corsa i ministri Treu e Fantozzi, la presidente della Federcasalinge Gasparini, l'ex leghista Petrini. Il presidente ha definito «fantasia» le accuse di avere con lui molti riciclati ed ha lanciato un invito a Vittorio Dotti cacciato da Berlusconi: «Vorrei che venisse con noi...».

PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 7

6
SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE
SABATO 23 MARZO
SILVIA BIONDI
A PAGINA 11

Il ginecologo Giorgio Conciani in libertà dopo un giorno in carcere

Il «dottor Morte» italiano fermato per aborti clandestini

■ FIRENZE. Ha passato la notte di venerdì nel carcere di Sollicciano il ginecologo Giorgio Conciani, 66 anni, convinto abortista e conosciuto come «dottor Morte italiano» perché sostenitore dell'eutanasia. È stato arrestato dai carabinieri in un appartamento fiorentino dove aveva appena fatto abortire una ragazza di 17 anni. Ieri Conciani è stato liberato perché i giudici non ritengono che ci siano pericoli di fuga ed inquinamento delle prove.

SILVIA BIONDI
A PAGINA 11

IL COMMENTO

Ma non è un film

LELLA COSTA

UNA SETTIMANA fa ho commentato un episodio del «Maresciallo Rocca» come se fosse realtà. Ora provo a commentare un fatto di cronaca come se fosse una fiction. Il tema è sempre lo stesso: l'aborto. Sono ormai alcuni mesi che il maresciallo Rocca è stato trasferito in una città più grande, più importante, addirittura famosa in tutto il mondo per i suoi tesori d'arte e di storia. Una città moderna, S...

SEQUE A PAGINA 2

A dieci anni costretto dai genitori a spacciare droga

■ NAPOLI. Un ragazzino di 10 anni di Vico Equense veniva sistematicamente utilizzato dai genitori per vendere hashish a minorenni: padre e madre, cui sono stati anche sequestrati 2 chili di «fumo», 100 milioni in contanti e decine di oggetti d'oro e televisori, sono stati arrestati insieme ai due fratelli della donna e ad un terzo complice con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga. I carabinieri hanno raccolto le prove dello smercio filmando, da un furgone-civetta, il ragazzino mentre vendeva la «merce» davanti alle scuole di Vico Equense e ritirava dagli studenti soldi e oggetti: sono tutti ragazzi tra i tredici e i quindici anni che per avere la «roba» pronunciavano la parola d'ordine: «Ci sono i limoni?».

MARIO RICCIO
A PAGINA 10

CHE TEMPO FA
Milan-Inter

C' È UN PARTICOLARE minore, nell'acidissimo caso Dotti-Fininvest, che merita una riflessione. È molto minore: trattasi della presenza dell'avvocato Dotti, interista, nel Consiglio d'amministrazione del Milan. Si sa che il tifo calcistico, forse la sola permanenza ammessa, nell'identità di un adulto, della propria storia infantile, proprio per questo è zona franca e inviolabile. Ci sono casi di voltafaccia politici (in Italia non si contano), e anche di compravendite politiche: ma non si conoscono casi di persone che, con gli anni, abbiano accettato di confondere le semplici, intatte carte della propria fede calcistica. Come possa un interista militare tra i dirigenti del Milan è dunque un inedito mistero. Un mistero che trascende la personalità di Vittorio Dotti e perfino il paranoico bisogno di Berlusconi di circondarsi di obbedienti. È un mistero che allude al potere, a questo mostro sovrapersonale che rende naturale e accettabile perfino un compromesso così minimo, e per questo inaudito. Un interista al Milan (e viceversa) significa che perfino le cose gratuite, come il tifo, oramai hanno il loro prezzo.

[MICHELE SERRA]

SI È APERTA LA CAMPAGNA DI PRIMAVERA CONTRO I PENTITI
LA COSCA VINCENTE DEL POLO HA FATTO FUORI DOTTI

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità

Lunedì 18 marzo

Christopher Morley
Il cavallo di Troia
Cesare Pavese

Scrittori tradotti da scrittori

I LIBRI DELL'UNITÀ

l'Unità / Einaudi